



**Paola Giorgi: “Per fermare l’esodo dei giovani occorrono progetti che implementino l’alta formazione collegandola a percorsi lavorativi nelle Marche. Ecco la mia proposta”.**

“Parlare dei giovani significa parlare del presente e del futuro della nostra Regione e per cercare di creare con loro una connessione occorre considerare che i nostri giovani sono nati e cresciuti come cittadini d’ Europa”.

È il punto di partenza per una riflessione più ampia, quello da cui parte la candidata Paola Giorgi, per affrontare il tema della perdita di capitale umano giovane, i cui dati stanno crescendo in maniera preoccupante nella nostra Regione.

“Partendo da questa riflessione, ampliando lo sguardo verso best practices a livello europeo - spiega la candidata di Civitas Civici a sostegno di Francesco Acquaroli – si possono attuare progetti, finanziati con risorse comunitarie, in grado di potenziare il capitale umano con percorsi integrati di alta formazione ed esperienze di lavoro e l’incontro con aziende ed Enti pubblici e privati in cerca di specifiche competenze.

La nostra Regione - dice - propone ottimi percorsi formativi che possono essere integrati con esperienze in altre Regioni o Paesi Europei, che non siano però motivo di trasferimento definitivo, bensì occasioni per restituire idee, suggestioni, nuove conoscenze al proprio territorio; percorsi di implementazione di competenze innovativi, in grado poi di fertilizzare il territorio marchigiano con processi di crescita intelligente e percorsi di internazionalizzazione del tessuto produttivo marchigiano”.

Un ruolo cardine, quindi, spetta alle università marchigiane: “Possono essere gli atenei della nostra regione - prosegue Paola Giorgi - i partner che permettano ai giovani di individuare percorsi formativi fuori sede e, nell’intessere rapporti con altre

realtà, cogliere l'opportunità di diventare a loro volta meta per i giovani di altri Paesi".

Il fattore più interessante del progetto è l'incontro con le aziende e gli Enti pubblici e privati che condividono con i ragazzi anche il percorso di miglioramento delle competenze e il reimpiego delle stesse.

"Il progetto - aggiunge la candidata - permetterebbe ai giovani di andare fuori dalle Marche per esperienze formative di alto livello e ritornare per l'impegno lavorativo. Formazione oggi significa contaminazione, relazione, confronto; patrimoni che possono essere acquisiti necessariamente con una mobilità attiva, ma che non devono necessariamente concludersi con l'abbandono della terra di origine per problemi occupazionali.

Un'idea che non vede confine - conclude la candidata - ma solo scambi di valore ed opportunità tra giovani, realtà fuori regione e realtà marchigiane. Un'idea che ci permetta di dire basta alla perdita dei cittadini di domani, ma anzi restituisca la volontà dei marchigiani di tornare nella loro terra per mettere radici forti".